

ENTE PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Un gioiello di arte e natura in Campania

“Il Sarno dice: non sono ancora perfetto, mi sto impegnando ma mi serve ancora un po' di tempo e l'aiuto di tutti. Non puoi ancora tuffarti nelle mie acque ma puoi vedere i pregi e assaporare le bontà della mia terra. Vieni a conoscermi”

L'Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del fiume Sarno comprende una parte dei comuni che il fiume Sarno attraversa, dalla sorgente sino alla foce: **Sarno, San Valentino Torio, San Marzano sul Sarno, Angri, Scafati, Nocera Inferiore** - appartenenti alla Provincia di Salerno - **Striano, Poggioreale, Pompei, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia** - appartenenti alla Provincia di Napoli. Il Parco nasce nel 2003 con lo scopo di valorizzare il territorio ed il suo importante patrimonio storico, culturale, ambientale ed archeologico.

Dal 2018 ne è Presidente il **Dott. Antonio Crescenzo**, Medico Oncologo, e vi è diffuso convincimento, sul territorio, che proprio con la sua presidenza, nonostante mille difficoltà, derivanti dalla limitatezza delle risorse umane e materiali, le attività dell'Ente Parco abbiano avuto un nuovo impulso e un importante sviluppo. Al disbrigo di tutte le attività in capo all'Ente provvedono due funzionari regionali distaccati, a tempo pieno, presso l'Ente Parco, il Dott. Mario Minoliti, responsabile amministrativo e il Dott. Luigi Croce funzionario amministrativo.

Presidente, sulle criticità del territorio quali interventi strutturali sono in corso?

La regione Campania sta provando, meritamente, a lasciare un'impronta positiva affrontando e finalmente risolvendo un problema lungo più di 50 anni tanto per le carenze esistenti a carico del ciclo integrato delle acque che per la mitigazione del rischio idrogeologico. Come Ente preposto alla protezione e alla promozione, stiamo lavorando per far decollare strumenti di partecipazione adeguati, come i **Contratti di Fiume** (CdF), che coinvolgono settori pubblici e privati, istituzioni, associazioni, cittadini, tecnici ed esperti per individuare le criticità e le politiche da mettere in campo. Il CdF, infatti, con la sua natura volontaria e la sua procedura egualitaria, attraverso la presa in carico di un impegno comune, mira ad ottenere un comportamento virtuoso di tutti coloro, dalle istituzioni ai singoli cittadini, che hanno un interesse rispet-

to alle questioni inerenti il bacino idrografico perché ne subiscono gli effetti o possono avere qualche influenza. Ringrazio, a tal proposito, i Consigli Comunali di tutti gli undici comuni che fanno parte dell'Ente Parco, che hanno votato la proposta progettuale avanzata dalla Presidenza dell'Ente, e il Prof. Rocco Lafratta che sta collaborando con l'Ente a questa progettualità.

Ha parlato di protezione e promozione del territorio cosa altro direbbe?

A giugno 2021, durante i monitoraggi effettuati dall'Associazione ARDEA, nell'ambito del progetto **“CuriAmo, ViviAmo, Partecipiamo il Sarno”**, sostenuto dalla **Fondazione CON IL SUD** avente come capofila Legambiente e l'Ente Parco, quale ente gestore e Partner, è stato rilevato una nuova specie di mammifero per il parco: **Parvicola acquatica italiana (Arvicola itali- cus)**. Questo roditore acquatico estremamente elusivo e schivo, da bibliografia era dato come esistente solamente in due località: Partenio e Garigliano. A queste due località ARDEA ha aggiunto una terza località, Lago Laceno nel 2013 ed ora una quarta e preziosissima osservazione lungo le sponde del fiume Sarno. Questa nuova segnalazione è particolarmente importante dal punto di vista conservazionistico, poiché aiuterà a comprendere meglio la distribuzione e l'ecologia di questa specie, ancora poco conosciuta, e dona al parco, spesso noto esclusivamente per le sue criticità, una nuova specie che impreziosisce il suo patrimonio faunistico. Con lo stesso progetto si è proceduto ad un intervento di rinaturalizzazione e riqualificazione di un tratto di fiume del **Rio Santa Marina** un percorso di circa 800 metri attraverso la piantumazione di piante autoctone lungo l'argine, al fine di riqualificare il fiume ed essere di ostacolo ad eventuali detriti che possano giungere nel fiume stesso, la creazione di una piccola aula didattica, usando solo legno, per consentire alle scolaresche di poter vivere realmente il fiume, inoltre, grazie all'Ing. Luisa Russo, responsabile dei lavori, siamo riusciti a farlo di una ampiezza tale da consentire, anche ai portatori di handi-

cap, di poter percorrere questo tratto di lungofiume in carrozzella. A seguito di continui attacchi all'ambiente determinati tanto da sversamenti abusivi di rifiuti di ogni genere che dagli incendi della vegetazione collinare, l'Ente Parco sta procedendo ad un **monitoraggio “tecnologico”** del territorio in funzione di prevenzione che presto potrà essere utilizzato e condiviso con tutti gli altri organi preposti.

Altri punti di forza da valorizzare per una importante promozione turistica?

Assolutamente sì, per nostra fortuna, il territorio ha conservato storia, archeologia, bellezze naturali e paesaggistiche di notevole pregio, un'elevata biodiversità, tantissime tradizioni e tipicità legate alla altissima fertilità del suolo che ne fanno uno dei più ricchi distretti agricoli italiani. I **prodotti agricoli tipici** del luogo (con marchio DOP) sono il pomodoro San Marzano, il friariello, la patata novella campana, il cipollotto nocerino e la pecoca.

Nel centro storico di Sarno è presente il bellissimo **Museo Archeologico Nazionale della Valle del Sarno** che ha sede in un palazzo gentilizio settecentesco. Con i suoi prestigiosi reperti archeologici racconta la storia della Valle del Sarno dalla Preistoria al Medioevo. E' possibile ammirare vasi, armi, lastre dipinte e altri oggetti di alcune ricchissime tombe dipinte maschili della seconda metà del IX sec. a.C., nonché diademi, orecchini, collane, bracciali e anelli di tombe femminili dell'VIII/VII sec. a.C.

L'importante **sito archeologico di Foce** nel Comune di Sarno viene rappresentato dal teatro ellenistico-romano, risalente al 100 a. C., di cui oggi è visibile la cavea, la scena, i due ingressi (parados) e la proedria. Per il tipo di reperti rinvenuti, l'area farebbe parte di un santuario votivo dedicato alla Dea dell'abbondanza, che rimandano alla cultura legata alla mitologia greca e poi romana in funzione della proliferazione delle messi e della protezione delle donne partorienti.

Il monumentale **Polverificio Borbonico** di Scafati, con una vasta area verde caratterizzata da due viali di rigogliosi plata-

ni, fu edificato da Ferdinando II di Borbone, nella prima metà dell'800, per la produzione di polvere da sparo. Verso la fine dello stesso secolo fu destinato alla produzione di tabacchi ed ebbe una lunga vita edilizia fino al 1980, quando tutta la struttura fu abbandonata a seguito dei danni del terremoto. Attuale sede museale del Comune di Scafati, da alcuni anni è oggetto di lavori di riqualificazione e valorizzazione per la realizzazione di spazi espositivi, archivi, laboratori, auditorium per il Parco Archeologico di Pompei.

Il **Museo dell'Identità** di Torre Annunziata che raccoglie le statue dell'Efebo, della Nike, del Fanciullo con l'oca, di un Centauro, diversi Capitelli, anfore, sculture, ceramiche ed i famosi "Ori di Oplonti" provenienti dalla Villa di Poppea e dalla Villa di Lucius Crassius Tertius di Oplontis: collane, bracciali, anelli, orecchini e monete in oro, argento e bronzo.

L'Importante **Parco archeologico naturalistico di Longola**, nel Comune

di Poggioreale, presso il quale sono state riprodotte alcune abitazioni del villaggio periferiale dei Sarrastrì, le antiche popolazioni originarie dei Pelasgi insediatesi intorno al II millennio a.C. su queste aree. Il villaggio potrebbe essere l'antesignano delle città di Pompei e di Nuceria che sorgevano proprio in quel momento storico.

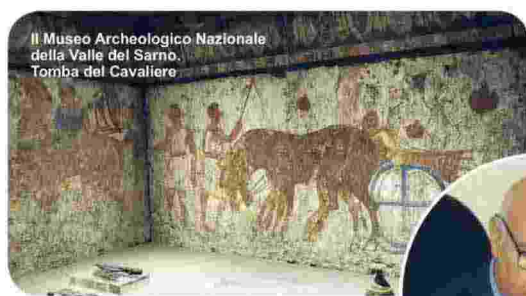
I prossimi obiettivi?

A breve sarà riaperta al pubblico l'**Oasi del Voscone**, di proprietà del Comune di Sarno, che l'Ente Parco ha risanato, riqualificato e rifunzionalizzato grazie all'A.P.Q. sottoscritto con la Regione Campania e con SMA Campania. Con il contributo tecnico degli Architetti Vittorio Franco e Fabio Iannone, l'area verrà restituita ai cittadini per una fruizione naturalistico/didattico/ambientale, accessibile a tutti, con attività ludiche e sportive, un circuito mountain bike, visite guidate ed escursioni

Con il **Centro di recupero animali selvatici (CRAS)** di I livello, che è in fase di progettazione nell'area di Foce nel Comu-

ne di Sarno, in considerazione che attualmente in Regione Campania esiste unicamente il Presidio Ospedaliero Veterinario dell'ASL Napoli 1 Centro (CRAS di II livello presso l'ex Ospedale Frullone a Napoli), si intende garantire un primo soccorso alla fauna selvatica rinvenuta in stato di difficoltà non solo nel territorio del Parco. In collaborazione con la Facoltà di Veterinaria dell'Università Federico II di Napoli, presso il centro sarà prevista la presenza di medici veterinari e di operatori qualificati nonché lo svolgimento di corsi, attività formative, ecc.

Per finire con una nota di colore, l'Ente Parco sta organizzando, per il mese di Settembre 2022, il **Concorso di Pittura "Coloriamo il Sarno e la sua Valle"** inteso a valorizzare il paesaggio, la natura, la storia e i beni culturali del Parco, del suo Fiume e dell'intera Valle, che spero veda la partecipazione di tanti concorrenti, così come è avvenuto nel 2018 con il 1° concorso fotografico delle bellezze della Valle del Sarno.



Il Museo Archeologico Nazionale della Valle del Sarno. Tomba del Cavaliere



Il pomodoro San Marzano

Il cipollotto



Il presidente dell'Ente parco dott. Antonio Crescenzo



L'Oasi Rio Santa Marina



L'Oasi del Voscone



Il Parco archeologico naturalistico di Longola



Il Polverificio Borbonico di Scafati



PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

